

L'INTERVENTO

# «Non migranti, ma persone» Si riparte dallo «Ius culturae»

**Il presidente della Cei Bassetti richiama la politica a «non prendere voti sulla pelle dei profughi». Alla Camera riprende la discussione sulla proposta di riconoscere diritti a chi nasce in Italia**

ALESSIA GUERRIERI

Roma

**N**on si tratta solo di migranti. Si tratta di persone prima di tutto, costrette ad abbandonare la propria terra. Da un lato perciò la Chiesa è chiamata a lavorare «in spirito di giustizia, solidarietà e condivisione», ma anche ad operare sul fronte educativo e culturale «aiutando a superare paure, pregiudizi e diffidenze». Perché davanti a fenomeni complessi ed epocali come l'immigrazione, occorrono risposte complesse senza cercare «facili scorciatoie promesse dalle ideologie» che offrono «soltanto soluzioni effimere». La risposta infatti è «il personalismo cristiano». Che significa «autentica riscoperta dello spirito missionario», visto che come Chiesa «si è chiamati ad essere al servizio di una umanità ferita».

Il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, intervenendo ieri a Roma alla presentazione del XXVIII Rapporto immigrazione 2018-2019 di Caritas e Migrantes, sottolinea perciò come l'immigrazione è «una ferita del presente» ed è triste quel Paese che non riesce a sanarla. Ricordando poi l'impegno di due organismi come Caritas e Fondazione Migrantes definiti polmoni della Chiesa italia-

na, il responsabile dei vescovi sottolinea come la mobilità umana sia un fenomeno ormai globale, basta pensare ad esempio ai sacerdoti e ai religiosi «stranieri per cittadinanza ma non per appartenenza alla Chiesa» presenti in Italia. Bisogna perciò considerare «i migranti prima di tutto come persone, la parte più evidente dell'iceberg degli scartati», per questo – aggiunge – «dobbiamo aprire spazi di luce in cui affermare una cultura nuova». Infine a margine del convegno rispondendo ad una domanda sulla strumentalizzazione alle volte del tema migratorio, Bassetti crede che nel nostro Paese serva «lo *ius culturae*» a livello normativo, perché l'accoglienza «non è un contenitore vuoto». E in più ricorda che «compito della politica è risolvere i problemi che si presentano e non servirsene per un progetto o un altro». Insomma «i migranti non servono solo per prendere voti».

Proprio ieri da Montecitorio è arrivato un segnale importante, visto che ripartirà giovedì 3 ottobre in commissione Affari costituzionali alla Camera la discussione sulla proposta di legge in materia di cittadinanza, prima firmataria Laura Boldrini del Pd. Il relatore sarà Giuseppe Brescia del M5s, presidente della stessa commissione parlamentare.

Durante la presentazione del report Caritas-Migrantes, portando il saluto del presidente di Caritas Italiana monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, è stato monsignor Francesco Soddu, direttore dell'ente pastorale della Cei, a soffermarsi sulla necessità di «rimettere al centro del dibattito il tema della persona, al di là della sua esperienza migratoria». Ed è

così innanzitutto «attraverso la testimonianza» che si esercita il dovere di «comunicare correttamente e bene» le notizie sui migranti. Il rapporto perciò, è il suo auspicio, contribuirà ad informare e comunicare «in modo nuovo la grande vicenda umana e delle migrazioni, ricordando sempre che non si tratta solo di migranti, ma di persone». Un concetto ribadito anche dal responsabile di Migrantes monsignor Guerino Di Tora, aggiungendo che «tutta la Chiesa italiana è impegnata nell'accoglienza» e che il fenomeno migratorio «riguarda tutti gli aspetti della vita e del vivere sociale» e rappresenta «una pietra d'inciampo in senso biblico, perché invita a recuperare la dimensione del nostro vivere cristiano».

La necessità di dare conto di ciò che sta accadendo al di là del Mediterraneo e del percorso di integrazione che parte quando i profughi arrivano nel nostro Paese, è stata sottolineata anche da Oliviero Forti di Caritas italiana e Simone Varisco di Migrantes, che sono entrati nel dettaglio del rapporto, presentando anche il video «Corridoi di vita» realizzato da Vito D'Ettore, incentrato sull'esperienza dei corridoi umanitari attivati della Chiesa italiana (sono arrivati dall'Etiopia in modo sicuro in due anni 500 profughi), che andrà in onda domani, 29 settembre, su Tv2000 alle 23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

